

le fonti non-verbali di comunicazione scientifica: un invito che, certo, molti storici della medicina sapranno raccogliere.

Maria Conforti

PICHOT André, *Histoire de la notion de vie* (Tel, 230). Paris, Gallimard, 1993.

L'ouvrage est une réelle encyclopédie de l'histoire de la biologie, depuis les origines jusqu'à Darwin essentiellement. Plus qu'une réelle encyclopédie on pourrait dire une somme. Chacun de ses huit chapitres, qui s'attachent chaque fois à une oeuvre ou une phase importante de l'histoire de la biologie, est une réelle monographie sur le sujet, partant des postulats théoriques et arrivant jusqu'aux derniers détails de la théorie. Nous avons ainsi Aristote, Galien, Van Helmont et Harvey, Descartes, le XVIIIe siècle, avec le vitalisme et le mécanisme, Lamarck, Claude Bernard et Darwin. Le texte inclut d'abondantes citations des travaux originaux des auteurs en question, citations marquées par un trait continu latéral qui les font bien ressortir. Par ailleurs, le texte est accompagné des traditionnelles notes explicatives qui figurent en bas de page et qui sont, elles aussi, autant de justifications approfondies, textes originaux à l'appui. C'est dire donc la densité de l'ouvrage, et d'autant plus qu'il totalise près de mille pages. Une abondante bibliographie (p. 955-968) clôture l'ouvrage qui manque, cependant, d'un index thématique qui en aurait facilité singulièrement la lecture.

Alain Touwaide

AMOURETTI Marie Claire et COMET Georges, *Hommes et techniques de l'Antiquité à la Renaissance*. Paris, Armand Colin, 1993.

Petite introduction à l'histoire des sciences et des techniques qui englobe notamment l'histoire de la médecine et de la phar-

macie. La démarche est très didactique et procède en dix chapitres chronologiques qui correspondent à autant de phases du développement de la pensée scientifique. Les thèmes traités sont multiples, depuis les idées scientifiques elles-mêmes jusqu'aux acteurs de la science, sans oublier le contexte social et culturel dans lequel ces acteurs s'inscrivent, voire l'impact de la science sur la société. Le texte, d'une parfaite lisibilité, est accompagné de rappels chronologiques, de résumés sur des questions précises, voire de schémas explicatifs à la plume. A lire pour s'initier à l'histoire des sciences antiques et médiévales. Complémentairement à cet ouvrage, on lira JACOMY Bruno, *Une histoire des techniques*. Paris, Le Seuil, 1990.

Alain Touwaide

AROSIO Franco, *Carlo Besta. 1876-1940*. Milano, Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta, 1993.

In occasione del settantesimo Anniversario della fondazione dell'Istituto Nazionale Neurologico di Milano a lui intitolato, viene data alle stampe questa biografia di Carlo Besta.

L'opera, curata da Franco Arosio, è la prima che delinea in modo esauriente ed approfondito sia i tratti fondamentali della vita sia il percorso e l'evoluzione della ricerca scientifica di questo personaggio, troppo spesso dimenticato dalla storiografia medica: infatti, a torto è stato talvolta trascurato il ruolo da lui svolto nella neurologia della prima metà del ventesimo secolo nel nostro paese.

Vengono in questo lavoro riproposte i momenti più importanti degli studi e della formazione professionale del Besta, dagli studi universitari svolti nell'Ateneo di Pavia, al breve periodo in cui, sulla scia delle orme paterne, ha svolto la funzione di medico condotto, alla sua attività nei laboratori dell'Ospedale Psichiatrico di Reggio Emilia; già socio della Società Italiana di Neurologia - sin dal 1907, anno della sua fondazione - è, per un breve periodo, primario a San Servolo, prima di vincere un concorso presso l'Istituto Psichiatrico e Neuropatologico di Pa-

dova e di conseguire nel maggio del 1908 la libera docenza presso la stessa Università.

Professore di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Messina dal 1913, nel periodo bellico dirige il Centro Neurochirurgico della Guastalla a Milano. Ordinario dal 1917 di Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Padova, nel 1918 diventa Direttore dell'Istituto Pro-Feriti Cerebrali di Guerra nella sede di Villa Marelli che nel 1932 diverrà Istituto Neurologico Vittorio Emanuele III presso la nuova sede di Città Studi a Milano.

Mancando, per dirla con il Padre Agostino Gemelli, *un'opera di sintesi che, per il suo ingegno, per la sua cultura, per la sua esperienza avremmo avuto il diritto di apprendere da lui*, riveste particolare importanza la sezione della bibliografia che propone l'elenco completo degli scritti del Besta, ivi inclusi gli inediti manoscritti e dattiloscritti catalogati e raccolti per la prima volta in questo breve ma completo saggio.

L'edizione in lingua italiana è affiancata da quella inglese, che riporta il titolo *Carlo Besta and the Foundation of the National Neurological Institute in Milan*.

Elio De Angelis

BERNARD Claude, *Introduzione alla Medicina sperimentale*. (A cura di Massimo Baldini e Giovanni Federspil), Padova, Piccin, 1994.

Il rinato interesse per la storia della medicina ha indotto la pubblicazione in Italiano di una celebre opera di Claude Bernard; si tratta di un'edizione diretta, più che agli studiosi, a studenti e cultori della materia, raggiungendo il lodevole intento di promuovere la conoscenza di quest'opera che appare nell'ambito di una nuova collana, diretta da Massimo Baldini, già storico della Medicina nell'Università di Roma La Sapienza e da Giovanni Federspil, professore di Medicina Interna a Padova; la collana si propone di rendere disponibili in Italiano opere che hanno costituito un cardine nello sviluppo del pensiero medico: il saggio del medico francese costituisce pertanto un'ottima scelta. L'opera è intro-

dotta correttamente da Baldini, che delinea il quadro dell'epoca, caratterizzato dalla polemica scientifico-metodologica tra vitalisti (e la loro logica deduttiva) e sperimentali (che si rivolgevano alle scienze naturali per acquisire un metodo da applicare anche alla bio-medicina). L'esperimento diviene centrale nel lavoro scientifico e questo si riflette sulla stessa organizzazione della medicina, perché proprio a metà del XIX secolo il laboratorio acquista rilievo fondamentale anche nell'ospedale, cioè dove si fa ricerca clinica. Ripercorrere con Claude Bernard il maturare dei concetti sulla metodologia scientifica è essenziale nella stessa formazione del medico d'oggi: in questo senso sono da sottolineare alcuni passaggi della parte I, cap. II (L'idea a priori ed il dubbio nel ragionamento sperimentale), nei quali si trattano induzione e deduzione e poi il dubbio come base del metodo sperimentale; è, quindi, interessante analizzare come i canoni epistemologici trovino applicazione nei molti esempi descritti da Claude Bernard nella parte III (non si dimentichi che egli ha dato contributi fondamentali in molti settori, come sul metabolismo glucidico), esempi che sono descritti per far comprendere l'importanza metodologica iniziale, ora dell'osservazione, ora dell'idea. L'epoca di Claude Bernard è cruciale per il passaggio della medicina da una fase di mera osservazione, se si vuole nosologica, ad una fase d'osservazione dinamica, se si vuole eziopatogenetica. Analizzare le ragioni e le modalità del passaggio, com'è possibile utilizzando quest'opera, costituisce una riflessione decisamente attuale ancor oggi.

Luigi Stroppiana

MORI Maurizio, *La fecondazione artificiale*. Roma-Bari, Laterza, 1995, pp. 171.

Le profonde trasformazioni della nostra vita privata e pubblica comportano sempre più la crescita d'attenzione verso la dimensione etica dei problemi che quotidianamente si è chiamati ad affrontare; tra questi vi è la fecondazione artificiale, che Mori inquadra all'interno di un'etica dei principi. Scopo principale di quest'opera è quello di individuare la *ratio* che possa giu-